Venerdì 7 aprile

Discorso d'inaugurazione del prof. Giorgio Del Vecchio

Signori,

Ho l'onore di portare il saluto del Comitato ordinatore del Congresso agli egregi che sono qui convenuti per partecipare specialmente ai lavori della Sezione di Filosofia giuridica e sociale. Nella città sacra allo studio nessuno è straniero: ed è bello e non senza fato che un convegno filosofico internazionale — il primo in Italia — abbia luogo qui, dove già nel medio evo convissero fraternamente le *universitates* degli studiosi d'ogni paese. Se v'è una parte dell'attuale Congresso, che abbia più propriamente e degnamente sede in Bologna, è senza dubbio quella che ha per oggetto il diritto, e tende a comprenderlo e penetrarlo al lume della Filosofia. In nessuna città del mondo, per vero, lo studio del diritto ha tradizioni così antiche, costanti e luminose, come in questa; e i sommi maestri della Giurisprudenza, che qui insegnarono, non furono solo interpreti della lettera delle leggi, ma indagatori sagaci del loro spirito, ed ebbero spesso tempra e qualità di filosofi. Non per nulla il primo di essi, IRNERIO, fu *maestro in arti*, cioè professore di Filosofia, e tenne qui scuola di Logica prima che di Leggi.

Se poi da Bologna leviamo lo sguardo all'intera nazione, all'Italia, possiamo pur dire con sicura coscienza che la Filosofia del diritto, più forse che ogni altro ramo della Filosofia, ha tradizioni alte e splendide nella patria dell'ALIGHIERI e del MACHIAVELLI, del VICO e del ROMAGNOSI. Queste tradizioni vogliono essere continuate; a ciò mirano i nostri sforzi, mentre ben sappiamo che solo dalla collaborazione di tutti i popoli gl'ideali della Filosofia del diritto attendono il loro pieno, integrale raggiungimento.

Il presente convegno, al quale partecipano tanti illustri studiosi e maestri di più nazioni (di alcuni dei quali, cioè del FILOMUSI GUELFÌ e del KOHLER, mi onoro di essere stato discepolo), darà senza dubbio un contributo apprezzabile anche al progresso delle discipline sociali e giuridiche. Il nostro lavoro sarà fecondo, poichè comune è l'intento che ci anima, la ricerca del vero e della giustizia. A tutti gli egregi intervenuti mando, insieme col saluto, il ringraziamento sincero del Comitato.